



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



MUSEO DELLA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

Piazza Giovanni Paolo I, 88
31029 Vittorio Veneto TV
tel. +39 0438 57695
info@museobattaglia.it

www.museobattaglia.it



LA CITTÀ DI VITTORIO VENETO

Situata in una posizione ideale tra Venezia e Cortina, abbracciata dalle colline (molte delle quali dedicate alla coltura del rinomato Prosecco DOCG) e attraversata dal fiume Meschio, lungo cui nel tempo si sono sviluppate numerose forme di artigianato e industria, Vittorio Veneto può considerarsi il capoluogo delle Prealpi Trevigiane.

Nata nel 1866 dall'unione delle due antiche municipalità di Serravalle e Ceneda, prese il nome di "Vittorio" in onore del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II e divenne ufficialmente "Vittorio Veneto" nel 1923.

Universalmente nota quale luogo delle fasi conclusive della Grande Guerra e insignita della Medaglia d'Oro per il suo impegno nel periodo della Resistenza, la città conserva opere di alcuni tra i massimi artisti italiani, quali ad esempio il Sansovino (1486-1570) e il Tiziano (1490 ca.-1576).

Vittorio Veneto ha dato i natali a Lorenzo Da Ponte (1749 – 1838), celebre soprattutto per la sua collaborazione con Mozart, per il quale ha scritto la trilogia composta da Le nozze di Figaro, Don Giovanni e Così fan tutte.

La sua millenaria sede vescovile è stata anche sede dell'episcopato di Albino Luciani (1912-1978), divenuto poi Papa Giovanni Paolo I.

Colonna di soldati austriaci risalgono Via Regina Margherita (oggi Via Martiri della Libertà) - foto tratta dall'Archivio Walter Menegon



IL MUSEO E LA SUA STORIA

Il Museo della Battaglia nasce dall'iniziativa di un ragazzo del '99, il vittoriese Luigi Marson. Ancor prima della fine della guerra, nella sua casa in via Lioni inizia a raccogliere con passione e dedizione oggetti, reperti, testimonianze dell'evento bellico e numerosi documenti del periodo dell'occupazione austroungarica. Nel 1936 propone una prima esposizione pubblica che riscuote talmente tanto successo da convincerlo a donare la sua collezione alla città di Vittorio Veneto affinché venga istituito un museo.

Il 2 novembre 1938 viene inaugurato il Museo della Battaglia nella prestigiosa sede del Palazzo della Comunità di Ceneda. Da allora la collezione si è arricchita ininterrottamente di lasciti, donazioni e scambi fino a diventare una delle più importanti e peculiari raccolte italiane di materiali della Prima Guerra Mondiale.

Nel 2012 il museo è stato restaurato e ha subito una profonda trasformazione mutando il carattere celebrativo e retorico del primo allestimento in un percorso di riflessione e di comprensione più adeguato alla nuova sensibilità del pubblico, con soluzioni multimediali scenografiche e immersive.

Luigi Marson, autunno 1917



IL COMPLESSO MUSEALE

Pomponio Amalteo, *Il giudizio di Traiano*, 1536 circa, affresco, Loggia

Il complesso museale è formato da tre edifici comunicanti il cui corpo principale è costituito dal Palazzo della Comunità di Ceneda, un pregevole edificio realizzato tra il 1536 e il 1537 su volontà del vescovo Giovanni Grimani per ospitare la sede della municipalità.

Le sale espositive sono disposte su tre livelli e collegate da una scala monumentale. Di notevole valore sono gli affreschi cinquecenteschi della Loggia esterna, attribuiti al friulano Pomponio Amalteo, che narrano vicende storiche inerenti il tema della giustizia civile mentre l'Aula Civica, spazio riconsegnato totalmente alla sua originaria funzione

di sala destinata agli incontri, è sontuosamente decorata da dipinti a parete con scene tratte dalla storia di Ceneda e, sul soffitto, l'incoronazione dell'Imperatore Ferdinando I d'Asburgo a Re del Lombardo – Veneto, realizzati tra il 1842 e il 1844 dal bellunese Giovanni De Min. Al piano terra, adiacente al palazzo si trova la piccola chiesa barocca sconsacrata di S. Paolo al Piano, meglio conosciuta come "San Paoletto", uno spazio dedicato al laboratorio multimediale permanente e alle nuove progettualità. Completa il complesso la nuova struttura in vetro e metallo che accoglie i visitatori e ospita i locali di servizio.



LA TRINCEA

Il piano terra del museo è dedicato alla vita di trincea, luogo simbolo dei combattimenti della Prima Guerra Mondiale.

Il lungo percorso sinuoso e angosciante riprende in maniera stilizzata l'architettura delle trincee e propone una riflessione completa sulla vita del soldato, narrandone gli aspetti più conosciuti – come l'esperienza bellica dei bombardamenti, degli assalti o dei gas – ma anche la quotidianità fatta di attese, passatempi e ricordi. Un viaggio sensoriale dove effetti sonori e visivi accompagnano oggetti, reperti e materiali che sembrano dialogare silenziosamente con il visitatore; si passa dal tribolo (micidiale ostacolo che veniva posto tra trincee nemiche e simbolo del Museo della Battaglia), agli strumenti di comunicazione, agli oggetti artigianali e personali.



L'ARMERIA MARSON

In questa piccola sala al primo piano pare di tornare indietro nel tempo, a quando il dott. Luigi Marson, grazie a regolari permessi rilasciati dalle Autorità Competenti e con paziente lavoro, raccoglieva nella sua abitazione vittoriese armi da guerra perfettamente funzionanti, munizioni, bombe e maschere antigas, a testimonianza delle atrocità della guerra.

Ecco tre vetrine: a sinistra fucili dell'esercito austro-ungarico; a destra altri di diverse nazioni belligeranti; al centro, fucili del Regio Esercito italiano, molti completi in tutte le loro parti (anche le baionette, pronte ad essere inastate). Di fronte a queste, due vaste panoplie con pistole semiautomatiche e rivoltelle. Su un rialzo, due mitragliatrici con i loro treppiedi, le mortifere regine che regnavano sui campi di battaglia: l'italiana Fiat Revelli e l'austro-ungarica Schwarzlose Maschinengewehr, forse la più efficace arma da fuoco prodotta per la Prima Guerra Mondiale.

Infine sui vari ripiani, proiettili d'ogni tipo, bombe a mano e d'aereo, baionette e sciabole di ufficiali. Fra le armi e le munizioni, anche qualche cimelio che ricorda le gesta dell'aviazione.



L'INVASIONE

Le sale del primo piano sono dedicate alla vita dei civili e all'occupazione austroungarica del Friuli e del Veneto orientale, nonché di Vittorio tra il 1917 e il 1918, dopo la sconfitta di Caporetto.

Vittorio è una città fantasma, svuotata della popolazione e percorsa da soldati e profughi. La sala racconta l'incontro degli abitanti con la "babilonia" degli idiomi dell'Impero austroungarico; un percorso che parla di restrizioni, requisizioni, privazioni e miseria, offrendo grazie al suo allestimento multimediale spaccati di vita condivisa: cassette da aprire alla scoperta di documenti, taccuini, diari di povera gente; voci da ascoltare che narrano la tragedia dell'invasione, della fame, dell'obbligata convivenza; giornali da leggere per comprendere le strategie di dominio e la propaganda nei territori conquistati.



Musei civici

- 1 Museo del Cenedese
- 2 Oratorio dei Battuti
- 3 Galleria Civica "Vittorio Emanuele II"
- 4 Museo della Battaglia
- 5 Museo del Baco da Seta

Altri musei

- 6 Palazzo Minucci De Carlo
- 7 Museo Diocesano di Arte Sacra "A. Luciani" e di Scienze Naturali "A. De Nardi"
- 8 Museo della Cattedrale

Edifici di interesse artistico

- 9 Palazzo Todesco
- 10 Duomo di Serravalle
- 11 Chiesa di S. Giustina
- 12 Chiesa di Sant'Andrea
- 13 Chiesa di S. Maria di Meschio
- 14 Cattedrale di Ceneda
- 15 Torre dell'Orologio

Servizi e informazioni

- 16 Municipio
- 17 Stazione dei treni
- 18 Stazione dei mezzi pubblici
- 19 Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT)
- 20 Informagiovani



IL MITO

Il secondo piano è dedicato alla battaglia avvenuta a Vittorio Veneto (24 ottobre 1918 - 4 novembre 1918) e al mito che ne seguì.

La sezione è ispirata all'impianto originario del museo: si è immersi nell'atmosfera in cui l'esposizione vide la sua nascita nel 1938 – all'apice del regime fascista – con uno stile carico di retorica e storicismo. La battaglia, a cui è dedicata una sala, è riassunta giorno per giorno attraverso i bollettini di guerra italiani e sintetizzata da una carta che indica gli schieramenti militari. Nelle altre due stanze i numerosissimi reperti esposti raccontano di eroi, di caduti e di imprese militari; infine viene documentata l'esaltazione e la celebrazione fascista della Vittoria proposta come mito.



MEMORIALE DEI CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

Nella chiesa di San Paolo al Piano è allestito, in modo permanente, il Memoriale dei Cavalieri di Vittorio Veneto.

È un progetto che raccoglie i nominativi degli insigniti dell'onorificenza, ordinati per comune di residenza. Un patrimonio documentario di inestimabile valore in grado di restituire alla memoria collettiva migliaia di combattenti.

L'Ordine dei Cavalieri di Vittorio Veneto è stato istituito con Legge n. 263 del 18 marzo 1968, in occasione del cinquantenario della Vittoria per esprimere la gratitudine della nazione a tutti i soldati italiani combattenti nella guerra 1914-18 o nelle guerre precedenti, decorati della croce al merito di guerra o che si fossero trovati nelle condizioni per aver titolo a tale decorazione e che fossero in godimento dei diritti civili. Benché spettante di diritto, non era concessa automaticamente, in quanto l'onere di richiederla era in capo al reduce avente diritto, che doveva farne richiesta tramite il comune di residenza.

FACES IN THE BOOK



FACES
IN THE BOOK

Accanto al Memoriale dei Cavalieri di Vittorio Veneto è collocata un'installazione permanente per ricordare, attraverso i nomi e i volti dei soldati, l'esperienza del 332° Reggimento di fanteria statunitense, trasferito dalla Francia in Italia nella primavera del 1918; si vuole rendere così omaggio alla compagine americana che combatté sul suolo italiano durante la Grande Guerra.

A rendere possibile "Faces in the book", come spesso accade, è stata la passione di un collezionista privato che ha raccolto svariati documenti d'epoca sull'argomento e alcune preziose pubblicazioni delle compagnie che componevano il Reggimento. Tutto il lavoro è anche consultabile su www.facesinthebook.it





MUSEO DELLA
BATTAGLIA
VITTORIO VENETO

Materiale informativo finanziato
dal Programma
di sviluppo rurale per
il Veneto 2014-2020

Organismo responsabile
dell'informazione:
Consorzio Pro Loco Prealpi

Autorità di gestione:
Regione del Veneto -
Direzione AdG FEASR
Parchi e Foreste



www.veneto.eu

In collaborazione con:



Città di
Vittorio Veneto

CITTÀ DI VITTORIO VENETO

Piazza del Popolo n. 14
31029 Vittorio Veneto TV
Tel. + 39 0438 5691
Fax + 39 0438 569209
info@comune.vittorio-veneto.tv.it
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

MUSEO DELLA BATTAGLIA

Piazza Giovanni Paolo I, 88
31029 Vittorio Veneto TV
Tel. +39 0438 57695
info@museobattaglia.it
www.museobattaglia.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE SINTESI&CULTURA

Piazza Santa Giustina, 37
31029 Vittorio Veneto TV
Tel. + 39 331 1334510 + 39 339 7192746
sintescultura.prenotazioni@gmail.com
www.sintesiicultura.it

GUIDA AL MUSEO DELLA BATTAGLIA

Produzione, ideazione e grafica:
I AM Comunicazione
Testi: Ufficio Museo della Battaglia
Foto: Archivio Museo della Battaglia,
I AM Comunicazione
Coordinamento: Orietta Pizzol

*Tutti i testi e le immagini sono di proprietà
del Comune di Vittorio Veneto*

Aprile 2019